

## PERSONAGGI E RECENSIONI

# Il prisma letterario di Ruggero Marino

di Luigi Saitta

**F**igura quanto mai interessante, dal punto di vista culturale, quella di Ruggero Marino. Giornalista professionista (ha lavorato per quasi trentacinque anni in un grande quotidiano della capitale) ha poi scoperto, inaspettatamente, una vocazione di storico, scrivendo numerosi libri su Cristoforo Colombo, sì da essere considerato uno dei maggiori esperti a livello mondiale, con tesi del tutto rivoluzionarie, circa la scoperta del Nuovo Mondo. Lasciati (ma non abbandonati) i panni dello storico, Marino si è poi immerso in altri generi letterari, il romanzo e la poesia, con un intermezzo, se così si può dire, dedicato agli aforismi. Dunque una personalità poliedrica, una sorta di prisma dalle mille sfaccettature, nelle quali Marino mostra diversi aspetti, si cimenta ed utilizza differenti codici letterari, supportati da una cura, un amore per la scrittura che lo collocano tra gli scrittori contemporanei degni di attenzione.

“Osessione d’amore” (che non è peraltro l’unico suo romanzo, avendo pubblicato anche “Stella e il circo”, scritto con Riccardo Fellini, il fratello del grande Federico) è una storia d’altri tempi, un romanzo che ci riporta indietro agli anni sessanta. La trama (il libro si può richiedere su Amazon o Lulu) descrive le esperienze di un gruppo di studenti liceali, con Raniero e Marisa, i due protagonisti, al centro della vicenda. E lo fa con uno stile fluido, accattivante, in punta di penna, che conduce il lettore dal mare di una Sardegna incontaminata, non ancora deturpata dalle orde del turismo di massa, all’Adriatico, dove la love story ha inizio. Le felici esperienze delle estati al mare, le amichevoli prese in giro tra amici, le prime schermaglie amo-

rose con le ragazze, le gite in bicicletta. E poi il ritorno nella capitale, con le visite ai musei, le feste da ballo con gli immancabili ritmi “lenti. Terminato il felice, spensierato periodo della gioventù i protagonisti, da adulti, vivranno esperienze diverse, perdendosi di vista. Gli anni del liceo costituiranno per tutti soltanto uno sbiadito ricordo. Poi il romanzo vira bruscamente verso un finale inatteso. E in questo finale viene ribadita la tesi, il messaggio che è alla radice del libro: i sogni più belli sono quelli che non si realizzano mai, non soffrono il confronto e la delusione della realtà, restando così eternamente sognati.

“Viator” (Edizioni Akkuaria) che si avvale di una splendida copertina e di alcune illustrazioni da parte della pittrice nicaraguense Cecilia Arguello Sanson, è un libro di poesie incentrate in prevalenza sui numerosi viaggi che l’autore ha fatto in giro per il mondo.

Il viaggio, in letteratura, è sempre stato uno dei temi ricorrenti, più diffusi, più utilizzati da poeti e scrittori. Marino ha viaggiato molto, da giornalista professionista, da quello che un tempo, nella carta stampata, si chiamava l’inviato speciale. Venezia, la Sardegna, il Nilo, il deserto, Madrid, Cipro, l’Afghanistan e ancora i Paesi africani e latino americani, l’Australia. Sono queste alcune delle tappe, delle peregrinazioni dell’autore, una lunga gita per il mondo, un trattato di geografia che per fortuna non diventa mai cartolina, ma è sempre palpito di percezioni belle e profonde.

“La poesia di Ruggero Marino in “Viator”, scrive Renato Minore nella prefazione è una sorta di graffio alla im-

perscrutabilità del mondo e della vita. Una richiesta continua, avanzata di un senso o, almeno, la possibile risposta alle molte domande che affiorano nel "viator", metafora forte che lo accompagna nelle tante peregrinazioni, mentre il suo occhio, la fantasia, la memoria scorrono

come in un caleidoscopio sulle immagini di un passato su cui si deposita il caldo alito della nostalgia". Nostalgia che affiora, in modo prepotente, nella lirica che chiude questa raccolta, lirica intitolata, non a caso, "L'Italia che vorrei": Non avrò più il tempo/ di vedere l'Italia che conoscevo/l'Italia che sognavo /l'Italia che mi riempiva d'orgoglio/ quando in un Paese lontano/entrando in un museo/scoprivo che il mondo intero/si fa bello

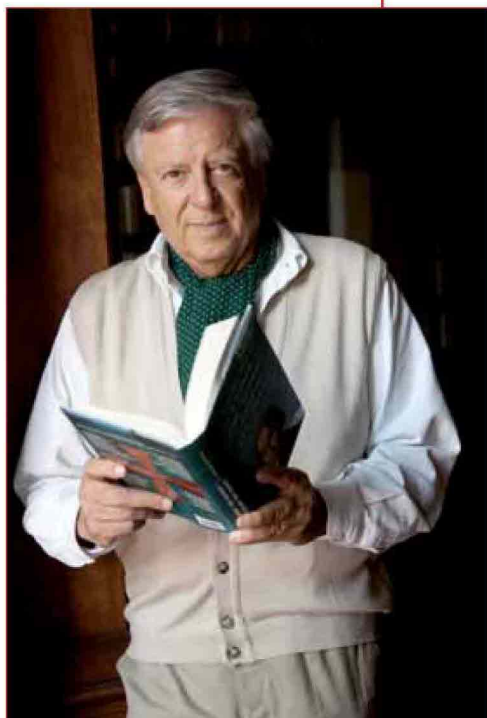
delle nostre bellezze/non vedrò più/l'Italia dell'infanzia/ferita dalla guerra/ ma con il viso altero/ il sudore sulla fronte/ quando le parole/sacrificio, onestà/ educazione e rispetto/ avevano ancora un valore.

"Minime e massime" ( Edizioni Letteratura Alternativa ) è un libro particolare, un libro

di aforismi. Dalla politica alla natura, alla storia, alla realtà quotidiana, al mondo dello spettacolo, ai misteri più profondi e più insondabili dell'universo, l'autore veleggia leggero, ora sarcastico, ora nostalgico, ora inguaribile sognatore, ora castigatore di mode e costumi non certo irreprensibili. Negli aforismi di Ruggero Marino si alternano tutti i modelli letterari, dal racconto in miniatura, al gioco di parole, alle invenzioni lessicali in una sorta di fuoco d'artificio dal quale si intravede la pochezza, ma anche la solitudine dell'uomo, che non merita, forse, di vivere in questo mondo. Leggendo queste minime e massime emerge un profondo, sano pessimismo su quelli che sono i temi portanti della nostra epoca pessimismo che Marino stempera con la sua visione personale del mondo: "Le stelle sono stampelle alle quali appendere i sogni".

Un libro da leggere senza fretta - sottolinea nella sua prefazione Dino Basili - dando spazio alla riflessione. "Ottimo il consiglio di Herman Hesse - scrive ancora Basili - assaporare ogni pagina a sorsetti, più al risveglio che a tarda sera. Tenendo a mente che un aforisma è opera di chi l'ha scritto per due terzi soltanto; il resto è a carico di chi sta leggendo".





**Ruggero Marino, giornalista, poeta, scrittore è nato a Intra. Ha lavorato per 34 anni a "Il Tempo" come inviato speciale, redattore capo centrale e responsabile del settore cultura. Ha fondato e diretto per 7 anni il trimestrale "Poeti & Poesia". Ha scritto per l'Unicef "Bambini" (Premio Sorrento). Ha pubblicato tre libri di poesie: Minime & massime (brevi componimenti poetici ed aforismi), L'inferno in paradiso (Premio Indic), storie di ragazzi morti per droga e delle vittime del terrorismo. Con "Le stagioni del Turano" ha vinto il Premio Laurentum e Le rosse pergamene. Con il suo primo volume "Cristoforo Colombo e il papa tradito", ha vinto il Premio Scanno. Il Times gli ha dedicato due pagine. Ha fatto parte della Commissione scientifica per le celebrazioni della morte di Cristoforo Colombo, essendo ormai uno dei maggiori esperti a livello mondiale, con tesi del tutto rivoluzionarie, circa la scoperta del Nuovo Mondo. Il libro "Cristoforo Colombo l'ultimo dei Templari" (Sperling & Kupfer) ha avuto 4 edizioni ed è stato tradotto in 7 paesi, finalista al Premio Roma. "L'uomo che superò i confini del mondo" (Sperling & Kupfer), due edizioni, ha vinto il Premio "cultura del mare" ed è entrato fra i 5 finalisti dell'Acqui Storia e del Gaeta. Ha pubblicato la favola-apologo "Stella e il circo", scritta con Riccardo Fellini, il fratello del grande Federico. Un suo saggio fa parte del libro in inglese "On pre-columbian contacts between America and others continents", curato dal Professor Emilio Spedicato. Su Amazon è uscita la "Love story" "Osessione d' amore. Sempre nel 2018" ha pubblicato "Viator" (Edizioni Akkuaria, poesie) e "Minime e massime 1 (Edizioni Letteratura Alternativa, aforismi). Il suo sito è [www.ruggeromarino-cristoforocolombo.com](http://www.ruggeromarino-cristoforocolombo.com).**

